

30 Aprile 2014 – San Giuseppe Benedetto Cottolengo -sacerdote

Il brano di vangelo ci ricorda l'episodio di **Nicodemo**, uno dei capi dei Giudei che va ad incontrare Gesù. L'episodio ci permette di fare **due** riflessioni:

1) Nicodemo va ad incontrare Gesù di notte. Probabilmente l'ha fatto per timidezza, perché non voleva farsi vedere dai suoi capi e dalla gente che lo conosceva bene, oppure perché era sicuro di trovare Gesù, dato che di giorno era sempre occupatissimo, al punto da non trovare il tempo per mangiare con i suoi discepoli.

Gesù è sempre disponibile per noi, di giorno e di notte. Nella sua piccola casa, il **tabernacolo**, non dorme mai, ma vigila e aspetta sempre che qualche suo figlio lo chiami, lo preghi, gli chieda qualche grazia, lo ami.

Mi viene in mente il **'popolo orante della notte'**, formato dalle anime consacrate che fanno l'adorazione notturna, da quelle persone che soffrono di insonnia e passano le ore pregando, (chissà quante anche fra di noi! Io sono uno di quelle!), formato dagli ammalati negli ospedali che non riescono a riposare per i dolori che offrono a Gesù, dai lavoratori che fanno i turni di notte e passano il tempo ascoltando e pregando con Radio Maria. Questo è il **'popolo orante della notte'** che fa compagnia a Gesù e chiede grazie per tutti, anche per quelli che non credono e sono lontani dalla fede.

2) Inconsciamente, Nicodemo, da incredulo, fa una bellissima professione di fede in Gesù, dicendo: *'Nessuno può compiere i gesti (i miracoli) che tu compi, se Dio non è con lui'*. Con queste parole Nicodemo riconosce che **Dio è con Gesù**, e quindi che **Gesù è Dio**, perché nessun uomo è in grado di compiere dei miracoli. Gesù lo ricompenserà di questo suo atto di fede illuminandolo sul modo di appartenere veramente al regno di Dio, nascendo *'dall'acqua e dallo Spirito Santo'*, cioè attraverso il Battesimo.

Fermiamo brevemente l'attenzione sui **miracoli**. I miracoli, insieme al compimento delle **profezie**, sono le **due prove fondamentali** della divinità di Gesù. Gesù compiva i miracoli perché la gente credesse che **Lui era il Figlio di Dio**. I **miracoli** non sono però solo quelli contenuti nei vangeli, ma **Gesù continua a compierli**, anche se non sempre sono riconosciuti e reclamizzati. Ne sono una prova i miracoli attribuiti al **papa Giovanni XXIII** (la guarigione della Suora) e i due attribuiti a **Giovanni Paolo II** (la guarigione della bambina e la rinascita della donna data per morta), miracoli che hanno determinato la canonizzazione dei due Papi.

Non sono però i Santi che fanno i miracoli, ma **essi intercedono** presso Dio perché conceda i miracoli. Solo l'onnipotenza di Dio può cambiare il corso della natura. Nemmeno **la Madonna** può fare i miracoli, ma Ella può intercedere presso il Figlio perché li compia, come ha fatto a **Cana di Galilea** a favore degli sposi novelli.

Ho voluto parlare dei miracoli per ricordare anche un grande Santo che onoriamo oggi: **San Giuseppe Benedetto Cottolengo**, un Santo torinese del 1800, che ha fondato la **'Piccola Casa della Divina Provvidenza'**, che accoglie malati di ogni genere e che vive ancora oggi, grazie alla grande fede di questo Santo nella Divina Provvidenza. **Invochiamo la sua intercessione** per tutti i malati, soprattutto per i più bisognosi e dimenticati.